

Agrisole

Quotidiano del settore agroalimentare

17 Dic
2018

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | 

IMPRESE

Assicurazioni: gli eventi meteo estremi accendono il mercato delle polizze

Giorgio dell'Orefice

Il caso di Assiteca Agricoltura che in dieci anni ha incrementato di 5 volte i valori assicurati. Più attenzione dal Nord rispetto al Centro Sud. Aumenta la propensione ad adattare le coperture alla tipologia dei prodotti e al loro mercato finale

I cambiamenti climatici in atto, con la maggiore frequenza di fenomeni estremi che spesso hanno lasciato segni tangibili sotto forma di danni nei campi sta modificando anche il rapporto tra gli agricoltori e le polizze assicurative. O almeno questa è la sensazione che hanno maturato ad **Assiteca Agricoltura**, la sezione dedicata al settore primario da Assiteca che - nel complesso - rappresenta uno dei principali broker assicurativi in Italia con 3.900 aziende, circa 680 milioni di euro di premi intermediati 30mila sinistri gestiti annualmente. Ma numeri di rilievo sono anche quelli messi in campo da Assiteca Agricoltura che **nell'arco di dieci anni di attività è passata da un volume di premi di 7,5 milioni di euro ai circa 34 di oggi (pari a una quota di mercato dell'8%)**, quasi cinque volte tanto. E un incremento dei ricavi che nell'ultimo anno è stato nell'ordine del +30% grazie soprattutto all'incremento (+16%) dei valori assicurati. Segno che in linea con l'incremento dei disastri ambientali sta crescendo anche la domanda di protezione assicurativa.



«Una domanda in crescita che però sconta a livello territoriale un po' di squilibrio – spiega il Ceo di **Assiteca Agricoltura, Michele Vimini** – il Nord infatti copre l'80% del nostro mercato contro il restante 20% diviso tra Centro e Sud. Scontiamo il fatto che in alcune aree le informazioni non siano sufficienti o il non perfetto funzionamento delle reti di distribuzione. Ma un riequilibrio non può dipendere solo dai nostri investimenti occorrerebbe **un intervento anche da parte dei consorzi di difesa o dalle stesse organizzazioni professionali** e a favore delle polizze assicurative in genere».

La crescita riscontrata nei valori assicurati tuttavia, è indice di una maggiore propensione ad assicurarsi ma sconta anche, in particolare lo scorso anno, su un incremento dei prezzi all'origine. «Noi siamo molto esposti – aggiunge Vimini – sul settore dell'uva da vino e in particolare in regioni come Toscana e Veneto.

In queste aree, la vendemmia 2017 fu, come nel resto d'Italia, piuttosto scarsa e questo fece crescere le quotazioni delle uve e di conseguenza di valori assicurati».

Tuttavia nel 2017 c'è stato anche una significativa **crescita dei sinistri**. «Nel 2017 c'è stato un consistente aumento dei sinistri da gelo – aggiunge l'ad – con una vera e propria ondata di gelate. Nel 2018 invece gli eventi che si sono verificati con maggiore frequenza sono stati soprattutto le grandinate. Il 2018 comunque sotto il profilo del rapporto sinistri/premi risulta in maggiore equilibrio. In genere ciò che si sta riscontrando nel 2018 è un cambiamento nelle tipologie di eventi che risultano estremi ma che colpiscono anche aree più circoscritte».

Le novità sotto il profilo degli eventi atmosferici non sono prive di conseguenze sul piano assicurativo. «Gli strumenti che ci sono funzionano, ma solo se si sceglie quello giusto – aggiunge Vimini -. Mentre invece spesso si assiste a scelte non sempre corrette. Ancora più spesso viene adottata una soluzione di garanzia per risparmiare e senza tenere in sufficiente conto la tipologia di eventi meteo che possono verificarsi. Anche i cambiamenti nei prodotti sono rilevanti. Ad esempio nelle **produzioni biologiche** i rischi di un'ondata di maltempo sono maggiori perché oltre ai danni diretti ci sono anche quelli legati all'insorgere di malattie e parassiti che spesso seguono le precipitazioni. Analogamente nel settore dell'ortofrutta cambia molto se il prodotto è destinato al consumo fresco oppure alla produzione di estratti. In questa ottica cerchiamo di adattare la tabella di liquidazione **alla destinazione finale del prodotto**. Ma anche su questo fronte c'è ancora tanta strada da fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

28 Maggio 2018

Produzione agricola a quota 4,8 miliardi, l'Emilia Romagna brinda a un 2017 record

20 Giugno 2018

Sardegna: con un budget di 6 milioni piani integrati di filiera estesi all'agricoltura

06 Settembre 2018

L'agricoltura biologica non rallenta: nel 2017 cresciuti ettari (+6,5%) e consumi
